

GRANDI OPERE

Salvini: va ingrandito
l'aeroporto di Peretola,
stop all'immobilismo

Il vicepremier Matteo Salvini accelera sul potenziamento dell'aeroporto di Firenze: «Va ingrandito», dice al *Messaggero*, mettendo Peretola tra le cinque grandi opere italiane da realizzare e dando una sterzata alla linea anti masterplan della Lega toscana.



a pagina 3

Nell'agenda Salvini Peretola c'è «Sì, l'aeroporto va ingrandito»

Il vicepremier: è uno dei cinque cantieri da aprire. Il sindaco: allora faccia partire i lavori

«Ingrandire l'aeroporto di Firenze». Il vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini stila l'elenco delle urgenze sui grandi cantieri italiani e tra i 5 esempi che fa, oltre alla Tav Torino-Lione, Alta velocità in tutto il mezzogiorno e Sicilia, Pedemontana e Terzo Valico, inserisce anche l'aeroporto di Firenze. «L'immobilismo sulle opere pubbliche è un'emergenza nazionale». Non entra nel merito, perché come ha avuto modo di dire proprio in una visita in città «non fatemi fare l'ingegnere». Ma le parole di Salvini, contenute in un colloquio con il *Messaggero*, riaprono il fronte interno alla Lega, dove la commissaria Susanna Ceccardi aveva sposato la linea della modifica al masterplan già approvato, e sostenuto fino a quel momento dai leghisti fiorentini, a partire dal senatore Manuel Vescovi e dal sottosegretario Guglielmo Picchi. Al

termine del Consiglio federale della Lega, al quale partecipa anche Ceccardi, Salvini ribadisce: «Ci sono 300 cantieri da riaprire in Italia: porti, aeroporti, acquedotti». Di progetti di ampliamento di aeroporti in Italia, al momento, ce ne sono solo due, Peretola ha già il sì della Conferenza dei servizi: difficile pensare si riferisse ad altro.

La mossa su Peretola arriva pochi giorni prima della scelta del candidato del centrodestra a Firenze: risolve (almeno su questo fronte) lo scontro con gli alleati di Forza Italia e FdI, da sempre favorevoli alla nuova pista. Ma rischia di creare un altro scontro con il M5S. Peretola potrebbe diventare la «Torino-Lione» toscana? Il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli ha infatti chiesto ad Enac una revisione del Piano aeroportuale, che considera Firenze e Pisa come scali stra-

tegici solo se gestiti assieme e con la nuova pista parallela a Peretola. A gioire, per le parole di Salvini, è il presidente della Camera di commercio Leonardo Bassilichi e presidente anche del Comitato Sì Aeroporto: «Ha dichiarato con chiarezza che le infrastrutture si fanno, tra queste, e lo dico con soddisfazione, c'è Peretola». Più cauto il sindaco Dario Nardella: «Per ora i cantieri sono chiusi. Piuttosto che fare interviste, li riaprono davvero». Caustico il deputato di Civica popolare Gabriele Toccafondi: «Bene il sì, ma non si può fare il pro-aeroporto a Roma e gli anti-aeroporto a Cascina», dice attaccando Ceccardi. Lei invece parla dei candidati del centrodestra: ha presentato i nomi scelti a Salvini e ribadisce che la scelta definitiva avverrà ad un tavolo nazionale entro la settimana.

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le posizioni della Lega

7 giugno 2018
Dopo 40 anni di discussioni, **Peretola** deve diventare un aeroporto serio, un business airport europeo

Manuel Vescovi,
segretario toscano

9 ottobre 2018
La Lega di governo dirà sì al masterplan con la pista parallela, ormai è tardi per i ripensamenti

Guglielmo Picchi,
sottosegretario agli Esteri

10 ottobre 2018
Firenze deve migliorare la qualità del suo scalo, non allungare la pista, non ne ha bisogno. Bisogna far crescere Pisa

Gian Marco Centinaio,
ministro del Turismo

25 novembre 2018
Noi su **Peretola** vogliamo un progetto sostenibile, il masterplan va rifatto perché ha un impatto ambientale incredibile

Susanna Ceccardi,
commissaria toscana

30 novembre 2018
Non vedo ostacoli allo sviluppo di **Peretola**. Noi siamo per lo sviluppo, in Italia e in questo territorio

Armando Siri,
sottosegretario ai Trasporti

5 febbraio 2019
Firenze è una città straordinaria, bisogna arrivarci con più facilità, velocità e spendendo meno

Matteo Salvini,
vicepremier

5 marzo 2019
Non serve una guerra di campanili, ma una logica toscana. Occorre uscire dal dualismo con Firenze

Michele Conti,
sindaco di Pisa



Il vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini

